

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
24	Eco di Biella	25/11/2021	<i>Le "banche" dell'acqua: gli invasi della Baraggia</i>	2
13	Gazzetta di Mantova	25/11/2021	<i>Far scorrere meglio l'acqua Via al progetto "IrriGate"</i>	3
24	Gazzetta di Reggio	25/11/2021	<i>Ciclabile di Trignano. Ok al progetto definitivo da 1,8 milioni di euro</i>	4
27	Gazzetta di Reggio	25/11/2021	<i>A Palazzo ducale la mostra delle Bonifiche</i>	5
30	Gazzetta di Reggio	25/11/2021	<i>"Acque", apre una mostra oggi a Palazzo Ducale</i>	6
1	Il Giornale di Vicenza	25/11/2021	<i>Il lago di Fimon e' stato "liberato" da 200 quintali di alghe</i>	7
38	Il Mattino - Napoli Sud Costiera	25/11/2021	<i>Sarno, via ai lavori sugli argini pericolosi</i>	9
24	La Nuova Ferrara	25/11/2021	<i>La sponda e' stata rifatta</i>	10
26	La Nuova Ferrara	25/11/2021	<i>La strada Marcavallo riaperta al traffico. I lavori sono terminati</i>	11
30	La Voce di Rovigo	25/11/2021	<i>Il Comune celebra gli eroi del Po</i>	12
14	Latina Editoriale Oggi	25/11/2021	<i>Arriva il Consorzio di Bonifica Lazio sud</i>	13
19/20	L'Informatore Agrario	25/11/2021	<i>Attualita' dalle regioni-Lombardia</i>	14
21	L'Informatore Agrario	25/11/2021	<i>Attualita' dalle regioni-Emilia-romagna</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	25/11/2021	<i>Osservatorio Anbi risorse idriche: in Molise una secca eccezionale fa riemergere un ponte romano</i>	16
	AltamuraLife.it	25/11/2021	<i>Iniziati i lavori al canale di Jesce</i>	17
	Corriereortofrutticolo.it	25/11/2021	<i>DELEGAZIONE GOVERNATIVA DELL'AZERBAIJAN VISITANO IL POLO AGRICOLO DELLA PIANA DEL SELE</i>	18
	Gazzettadimantova.gelocal.it	25/11/2021	<i>Fare scorrere meglio l'acqua: via al progetto IrriGate</i>	20
	Luccaindiretta.it	25/11/2021	<i>Torna il sabato dell'ambiente con il consorzio di bonifica</i>	24
	Meteoweb.eu	25/11/2021	<i>Secca eccezionale in Molise: riemerge un ponte romano nell'invaso del Liscione</i>	25
	Ondanews.it	25/11/2021	<i>Una delegazione dell'Azerbaijan in visita con Coldiretti Salerno nelle imprese agricole della Piana</i>	28
	Vivereavellino.it	25/11/2021	<i>In Campania i livelli idrometrici dei fiumi Garigliano, Volturno, Sarno e Sele risultano in aumento</i>	30

IRRIGAZIONE E IDROGEOLOGIA

Le «banche» dell'acqua: gli invasi della **Baraggia**

Sostenibilità ambientale e sicurezza idrogeologica grazie allo sviluppo irriguo del territorio

Tutela del territorio e sicurezza idrogeologica: un delicato equilibrio da costruire e custodire. La bonifica della Baraggia, a partire dalla metà del secolo scorso, ha avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo di questa porzione di territorio tra Biella e Vercelli, oggi ricoperta da rigogliosi campi agricoli, alternati alle aree protette delle Riserve naturali. La presenza di acqua non è mai stata scontata nelle terre della Baraggia, anzi, le infrastrutture di rilievo sono state costruite nel secolo scorso solo dopo gli anni Cinquanta, a seguito della costituzione del Consorzio di Bonifica Biellese e Vercellese. **I tre invasi, Ostola a Masserano, Ravasanella a Roasio e Ingagna a Mongrando, sono l'esempio più significativo del complesso sistema di opere idrauliche che permette il funzionamento del ciclo dell'acqua.** Nel nuovo secolo e in vista del nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Consorzio di Bonifica ha il compito di sviluppare e mantenere in sicurezza l'agrosistema irriguo della Baraggia. Ad oggi gli invasi rappresentano una insostituibile fonte di ricchezza e di sicurezza del territorio, opere interfunzionali che garantiscono: l'acqua potabile, l'irrigazione, la produzione idroelettrica e la laminazione delle piene.



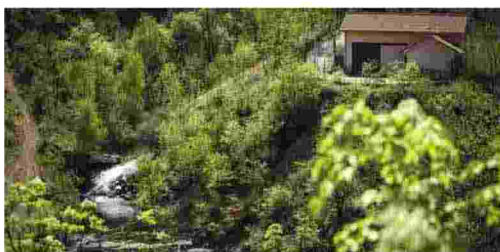
Le risaie in cui si coltiva il Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP

Funzione irrigua. Sottesi ai corsi d'acqua montani, gli invasi raccolgono anche l'acqua piovana, prevalentemente in autunno ed in primavera, per distribuirli gradualmente a valle in estate, irrigando i campi di mais, i prati e le risaie.

Funzione potabile. Attraverso gli acquedotti, l'acqua raccolta, dopo la potabilizzazione, raggiunge le case del comprensorio. In Baraggia l'acquedotto consortile, realizzato a partire dagli anni sessanta, rappresenta l'opera più significativa per l'approvvigionamento idrico civile.

Funzione di laminazione delle piene. Per la sicurezza idrogeologica del territorio è fondamentale la laminazione delle piene durante i periodi di pioggia intensa. Riducendo la portata massima dei corsi d'acqua e sfasando nel tempo le onde di piena, la laminazione contribuisce alla protezione e alla sicurezza del territorio, evitando episodi alluvionali nei centri urbani durante le precipitazioni più intense.

Funzione idroelettrica. Funzione idroelettrica. Le centrali idroelettriche producono energia con la stessa acqua destinata all'irrigazione oppure durante gli svassi preventivi per favorire la laminazione delle piene.



Dall'alto l'irrigazione del mais ad asperzione, a caduta naturale e senza costi di sollevamento. La centrale idroelettrica di Roasio (VC). Un'immagine della storica alluvione 1994.

L'effetto prodotto dall'acqua nella vasca di dissipazione dopo l'uscita dello scarico di fondo. Non ci fu nessun danno a valle dell'invaso, perché l'onda di piena venne in precedenza trattata e quindi laminata.



Gli invasi della Baraggia

L'invaso dell'Ostola a Masserano (BI), conosciuto anche come Lago delle Piane, è il primo realizzato dal Consorzio di Bonifica. Inaugurato nel 1979, ha una capacità di 5,5 milioni di metri cubi. Rappresenta un unicum in Italia perché abbinava quattro funzioni: irrigua, potabile, idroelettrica e sportiva. Grazie all'impianto di potabilizzazione, l'invaso fornisce acqua a uso civile in un'ampia zona del Biellese, mentre la centrale di Brusnengo, sottesa all'invaso, produce energia elettrica durante la stagione irrigua. Nell'invaso dell'Ostola, popolato da specie ittiche autoctone, è anche possibile praticare pesca sportiva "no kill".



L'invaso dell'Ostola a Masserano, conosciuto anche come Lago delle Piane (BI)

L'invaso della Ravasanella a Roasio (VC) fu costruito per irrigare circa 2.000 ettari di risaie nel comprensorio della DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese. Fu inaugurato nel 1992 e dal 2004 abbinava alla capacità irrigua l'uso idroelettrico, grazie alla presenza di due centrali a Roasio e a Curino, in provincia di Biella. Ha una capacità di 4,7 milioni di metri cubi.



L'invaso della Ravasanella a Roasio (VC)

L'invaso dell'Ingagna a Mongrando (BI) fu terminato nel 1991. Costituisce l'invaso maggiore, con una capacità di 7 milioni di metri cubi e ha una funzione potabile, irrigua, idroelettrica e di laminazione. La particolarità a livello irriguo sta nella distribuzione dell'acqua ai campi mediante impianti di irrigazione a pioggia, a caduta naturale e senza costi di sollevamento, utile soprattutto per la coltivazione di mais e foraggio. Fondamentale è l'uso potabile dell'acqua, trattata presso l'impianto di potabilizzazione al piede della diga e distribuita a numerosi centri biellesi. Ma, soprattutto, l'invaso dell'Ingagna è il primo in Piemonte (e uno dei primi in Italia) ad essere stato sottoposto ad un piano di laminazione dinamico: entrato in vigore nel 2014, il piano permette di programmare gli svassi, riducendo il rischio allagamenti, in particolare nel centro abitato di Mongrando. In questo modo si possono controllare in maniera efficiente le portate, come accaduto durante le alluvioni del 1994, 2000 e 2002. Durante la laminazione, l'acqua fuoriuscita dall'invaso non viene mai sprecata: fino ad una certa soglia torna nella sua sede naturale, il torrente Ingagna, e procede il suo transito verso valle; l'acqua in eccesso, che non può essere trattenuta a uso irriguo, può essere sfruttata idroelettricamente attraverso le due centraline ubicate a Mongrando ed a Magnonevolo (Cerrione).



L'invaso dell'Ingagna a Mongrando

Quando parliamo di risparmio, non va inteso solo il senso economico, ma soprattutto il vantaggio ambientale: in questo momento storico la tutela delle risorse naturali ha un valore ancora più significativo. Di fronte ai continui segnali che testimoniano un cambiamento climatico custodire l'acqua è una questione di sicurezza per chi ne beneficia oggi e una fonte di salvezza per le generazioni future.

"La Terra su cui viviamo non l'abbiamo ereditata dai nostri padri, l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli" (1852, Capo Seattle).

Inquadra il qr code con lo smartphone per vedere il video realizzato dal Consorzio di Bonifica della Baraggia



L'INIZIATIVA

Far scorrere meglio l'acqua Via al progetto "IrriGate"

Coinvolti il Garda Chiese e i ricercatori di idraulica agraria dell'Università di Milano
L'obiettivo è migliorare l'efficienza anche gestionale dei sistemi irrigui a gravità



Usare l'acqua in modo più intelligente: è l'intento del progetto "IrriGate"

Usare l'acqua in modo più intelligente: è l'intento del progetto "IrriGate", che coinvolge il Consorzio di bonifica Garda Chiese e i ricercatori del gruppo di idraulica agraria dell'Università di Milano, coordinati da Claudio Gandolfi, docente dell'ateneo.

IrriGate, finanziato dalla Regione con fondi del Psr, ha come obiettivo quello di mettere a sistema tutte le tecnologie disponibili per migliorare l'efficienza, sia dal punto di vista idraulico sia dal punto di vista gestionale, dei sistemi irrigui a gravità.

Tra questi il sistema a scorrimento, che nel Mantovano è diffuso nell'alta pianura ghiaiosa attorno a Volta Mantovana e nella zona dei prati stabili. Per farlo, i ricercatori hanno avviato studi pilota in aziende caratterizzate da un utilizzo consistente dell'acqua per colture estensive come il mais e il riso.

Fondamentale l'utilizzo della tecnologia: hanno posizionato centrali meteo in grado di fornire parametri locali, per esempio sul vento e sull'irraggiamento solare, e praticato fori nel terreno nei

quali hanno inserito dei sensori per monitorare i tempi di scorrimento dell'acqua.

I dettagli dei risultati emersi dalle osservazioni condotte in alcuni appezzamenti sperimentali irrigati a scorrimento nel comune di Volta Mantovana (nel comprensorio del Garda Chiese) sono stati discussi insieme agli agricoltori interessati dalle sperimentazioni, agli amministratori e ai tecnici del Consorzio.

In una fase successiva, sono stati illustrati, durante una visita didattica, agli stu-

denti del terzo anno di Agrotecnologie per l'ambiente e il territorio dell'Università degli studi di Milano.

Nella prima stagione agraria di sperimentazione (2021), sono state esaminate le modalità di gestione della distribuzione dell'acqua in alcuni appezzamenti coltivati a mais in pianura, irrigati a scorrimento e caratterizzati da differenti tipologie di suoli, sviluppi della coltura, condizioni meteo e frequenza della disponibilità della risorsa idrica. Lo scopo principale era confrontare l'utilizzo dell'acqua rispetto ai reali fabbisogni della coltura. I primi risultati sono stati incoraggianti: lo studio ha dimostrato che le modalità di erogazione dell'acqua sono adeguate alle necessità. Il prossimo step sarà capire se, allungando il turno d'erogazione, le coltivazioni potranno comunque svilupparsi bene.

«Siamo molto orgogliosi di questa collaborazione - ha detto il presidente del Consorzio, Gianluigi Zani - perché riconosciamo l'importanza della ricerca di sistemi innovativi di gestione dell'acqua in agricoltura. Il nostro obiettivo è garantirne una distribuzione più razionale, anche per cercare di affrontare gli effetti del cambiamento climatico. Ringrazio le aziende agricole nostre consorziate che hanno partecipato con entusiasmo al progetto, prestando la loro costante collaborazione ai ricercatori».

Che l'anno prossimo continueranno la loro indagine: «Il proseguimento della sperimentazione nella prossima stagione agraria consentirà di consolidare i risultati ottenuti - auspica Daniele Masseroni dell'università - la sfida sarà sintetizzarli e tradurli in linee guida operative per migliorare la gestione delle irrigazioni a gravità».

SABRINA PINARDI

DI PRODUZIONE RISERVATA

SAN MARTINO IN RIO

Ciclabile di Trignano Ok al progetto definitivo da 1,8 milioni di euro

Le spese dei lavori saranno a carico di Itagraniti Group Spa dopo l'accordo che prevede l'allargamento della ceramica

SAN MARTINO IN RIO. È stato approvato il progetto definitivo per il miglioramento della sicurezza di via Carpi, che prevede la realizzazione di una ciclopedonale nel tratto tra via Del Corno e via Chiesa Trignano.

Lo ha deliberato la giunta comunale di San Martino in Rio nelle scorse settimane, e ora emergono alcuni dettagli del progetto.

L'opera, che rientra nell'accordo tra il Comune, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e Itagraniti Group Spa, è infatti legata all'ampliamento dello stabilimento industriale. Le spese saranno a carico della stessa Itagraniti Group Spa: si parla di oltre 1,8 milioni di euro.

Il progetto - redatto dall'architetto Elisa Barbieri di Silea engineering Srl per conto di Itagraniti - prevede



Un'immagine attuale di via Carpi, dove sarà realizzata una ciclabile

de la riqualificazione di via Carpi, la realizzazione della ciclopedonale, ma anche interventi relativi alle condutture, come la messa in sicurezza del metanodotto Snam che attraversa la zona - nonché la posa di tubazioni

per la tombatura del canale Trignano.

Si tratta di un intervento che favorisce il passaggio in sicurezza di biciclette e pedoni nel tratto di via Carpi compreso tra la rotonda intitolata ad Henghel Gualdi e via

Chiesa Trignano. «L'infrastruttura rappresenta la naturale chiusura dell'anello composto da via Chiesa Trignano, via San Rocco Trignano e via Carpi, percorso utilizzato già ora da molti sammartinesi per passeggiate a scopo ricreativo e che in futuro potrebbe configurarsi anche come un ottimale percorso casa-scuola» si legge nel progetto. La ciclopedonale sarà a destra della strada, in direzione Trignano, e lunga per circa un chilometro e mezzo.

Il progetto è legato all'ampliamento dell'attuale stabilimento da destinarsi al nuovo impianto produzione di grandi lastre in ceramica e a uffici e servizi - spogliatoi, servizi igienici, zone ristoro - con la demolizione della palazzina e ricostruzione di un nuovo edificio in adiacenza ai capannoni esistenti, da realizzarsi nell'attuale area cortiliva asfaltata.

Un ampliamento che a inizio anno aveva fatto molto discutere, in particolare gli abitanti della frazione di Trignano, preoccupati per le ripercussioni del traffico pesante su una frazione che già fa i conti con uno stress da traffico. Così come erano intervenute le minoranze, puntando il dito sulla variante urbanistica che consente l'opera di ampliamento dello stabilimento industriale, accusando di deprezzamento del valore del terreno sul quale dovrebbe sorgere l'ampliamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 Correggio • Novellara • Bossa Est

**Ciclabile di Trignano
Ok al progetto definitivo
da 1,8 milioni di euro**

Domani in Consiglio
Le vertice Ammobiliari

Interpellanza dedicata
alla linea ferroviaria

NON MI STA BENE.

Per il tuo stile non basta un solo paio di scarpe. Devi avere un'armadio completo di scarpe. È il tuo stile che ti rende speciale. È il tuo stile che ti rende unica. È il tuo stile che ti rende te stessa. È il tuo stile che ti rende...
DALL'INCA CONTERO
LA MODALITÀ NELLE CALZATURE

045680

L'INAUGURAZIONE

**A Palazzo ducale
la mostra
delle Bonifiche**

Si chiama "Aquae. Le bonifiche dell'Oltrepò mantovano dalla preistoria a oggi", la mostra che verrà inaugurata questa mattina alle 10 a palazzo ducale, a Guastalla, allestita nel pia-

no nobile dello storico edificio. L'esposizione è promossa dal Consorzio di Bonifica Tere dei Gonzaga in Destra Po, Consorzio di Bonifica Burana, Museo Archeologico ambientale con il patrocinio dell'Anbi. Si tratta di un percorso dedicato al governo delle acque superficiali, alla viabilità del territorio e alla salvaguardia del paesaggio nel corso del tempo, di versi territori. Resterà aperta fino al 6 gennaio.



045680

GUASTALLA

GUASTALLA. Questa mattina alle 10 inaugura a Palazzo Ducale la mostra "Aqua. Le bonifiche nell'Oltrepo mantovano dalla preistoria ad oggi", promossa dal Consorzio dei comuni dell'Oltrepo mantovano, Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, Consorzio della bonifica Burana e Museo Archeologico Ambientale con il patrocinio di Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del

territorio e acque irrigue). L'esposizione è stata allestita al piano nobile della residenza gonzaghesca e rimarrà aperta al pubblico dal 25 novembre al 6 gennaio 2022.

Risorsa primaria per eccellenza, fonte di vita per l'uomo, via di comunicazione, l'acqua indispensabile all'agricoltura per produrre cibo è il punto di partenza del percorso espositivo "Aqua".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

